Prot. 27/25 **Roma, 06/05/2025**

Contributo CSER alla Confedir
Incontro Sicurezza sul lavoro 8 Maggio 2025
Palazzo Chigi

Il tema della sicurezza sul lavoro è senz'altro oggi di grande attualità sia nel settore pubblico che in quello privato. Gli sforzi del legislatore in tal senso, basti pensare all'articolato Testo unico per la sicurezza e cioè al D.lgs. 81/2008 ed a tutte le integrazioni e successive modifiche, sembrano spesso essere non adeguati al livello di prevenzione necessario onde evitare o ridurre il numero degli incidenti sul lavoro e tutte le loro drammatiche conseguenze. Viene spontaneo interrogarsi quindi su come la Pubblica Amministrazione possa fornire un contributo adeguato a questa problematica che va via assumendo dei contorni emergenziali a livello nazionale.

Le azioni da implementare per garantire una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, che riguardano da vicino il settore pubblico, e che spesso sono carenti, potrebbero essere quelle di seguito elencate:

1) Attività di controllo sui luoghi di lavoro, che dovrebbe riguardare però non soltanto la parte amministrativa, come speso oggi accade, ma anche e soprattutto gli aspetti tecnico/preventivi legati alla sicurezza. Non appare sufficiente infatti aumentare il numero di ispettori preposti ai controlli, senza aumentare parimenti la formazione tecnica di queste figure. Nelle more poi di accrescere tali competenze per i funzionari amministrativi preposti ai controlli, si potrebbero anche inserite delle figure tecnico/professionali nell'ambito delle task-force preposte ai controlli. Il fine ultimo dovrebbe essere infatti quello di creare una figura di funzionario amministrativo/tecnico addetto al controllo della sicurezza sulla falsa riga di quello previsto per i NAS per gli addetti ai controlli nel settore agro-alimentare, che risultano esperti, e quindi formati, sia nelle procedure amministrative che in quelle tecnico/scientifiche. I controlli dovrebbero infatti coprire maggiormente non solo gli aspetti giuridici del rapporto di lavoro, ma anche quelli tecnici legati alla prevenzione. Ciò

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca
Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610
www.csericerca.org - segreteria@csericerca.org

ricoprirebbe un aspetto particolarmente rilevante in molti settori, come ad esempio in quello agricolo dove i maggiori rischi vengono corsi non solo a causa della mancanza di controlli tecnici alle attrezzature, ma anche per la esposizione del lavoratore/lavoratrici a sostanze tossiche senza i relativi DPI o senza una corretta organizzazione dell'ambiente di lavoro all'aperto o in serra. Questi settori quindi, come del resto molti altri, presuppongono, perche si attuino delle azioni di controllo davvero efficaci, delle competenze degli addetti al controllo più specificamente tecniche.

2) Attività di formazione sia dei datori di lavoro che dei lavoratori in merito alla prevenzione sui luoghi di lavoro e sulle corrette procedure da attuare onde diminuire la probabilità di danni od eventi negativi. A tal proposito andrebbero implementate le attività di formazione in capo agli Enti di ricerca preposti o specializzati quali INAIL, ISPRA, CNR, ISS e CREA (quest'ultimo Ente per quanto riguarda l'attività agro-alimentare). Si potrebbe a tal proposito creare uno specifico fondo da destinare esclusivamente alla implementazione della progettualità relativa alla formazione dedicata ad imprenditori, industriali ed agricoli, ai lavoratori dei diversi settori (alimentare, agricolo, ambientale, delle costruzioni e dei cantieri) da realizzare in tempi rapidi. Potrebbe quindi essere predisposto un **Piano ragionato per una progettualità diffusa e capillare per la formazione sulla sicurezza nell'ambito degli EPR**, che venga destinato tuttavia non solo ai dipendenti degli EPR, ma anche e soprattutto agli operatori terzi nei vari settori. Ciò potrebbe aumentare, vista la presenza negli Enti formatori di ricercatori/tecnologi altamente qualificati sul tema sia a livello nazionale che internazionale, le competenze dei lavoratori in sicurezza in un tempo relativamente breve, rendendo più completa e qualificata un attività formativa che spesso viene lasciata oggi o in capo alle sole ASL o ai datori di lavoro che spesso necessitano essi stessi di una adeguata formazione.

3) Attività di ricerca sulla prevenzione e sicurezza, che quasi mai viene implementata anche perché gli Enti preposti, quali INAIL, ISPRA, CNR, ISS, CREA hanno visto negli ultimi anni, e vedono attualmente, una crescente perdita di personale Ricercatore/Tecnologo e tecnico da coinvolgere nei progetti relativi alla formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si auspica che l'attività di ricerca possa invece essere implementata non solo con nuovi fondi, magari resi disponibili a tal fine anche dai relativi Ministeri Vigilanti attraverso bandi dedicati, ma anche mediante assunzione e qualificazione, con relativo riconoscimento del merito, di personale ricercatore/tecnologo con esperienza nel settore. Sarebbe infatti importante frenare la perdita del know-how di personale tecnico e delle ricerca che in

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca
Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610
www.csericerca.org - segreteria@csericerca.org

molti Enti si sta verificando a seguito di pre-pensionamenti dovuti soprattutto ad un sistema non solo contrattualmente inadeguato, come è noto per una non adatta collocazione del personale nel comparto che non è confacente a questa tipologia di personale, ma anche spesso per meccanismi complicati e poco trasparenti interni agli Enti che tendono a non premiare anzianità e competenza. In alcuni settori come quello in esame, che non è molto esteso ma importante, la perdita di competenze qualificate ed acquisite negli anni in progettualità specifiche prima del tempo renderebbe davvero oggi complesso sostenere adeguatamente l'attività di ricerca sulla sicurezza. Interventi correttivi in tal senso sarebbero davvero auspicabili, non solo mediante interventi normativi, ma anche attraverso una maggiore attività di vigilanza sugli Enti da parte dei relativi Ministeri competenti in merito ai provvedimenti che vengono assunti per la riqualificazione professionale e per il riconoscimento del merito del personale della ricerca.

Auspicando che quanto rappresentato sia di utilità in vista dell'incontro con il Governo del prossimo 8 maggio, si resta a disposizione per gli approfondimenti delle varie tematiche, laddove ciò si ritenesse necessario.

Il Coordinatore Nazionale
CSER aderente CONFEDIR
Cinzia Morgia

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca
Casella Postale 5571 Via Canosa di Puglia, 3 – 00177 Roma – fax e casella voc. 1782245610
www.csericerca.org - segreteria@csericerca.org